

PRIMO PIANO

È uscito Insurance Review #81

Torna Insurance Review, la rivista mensile dedicata al settore dei rischi. Insurance Review riparte con nuove sezioni e nuove rubriche, all'insegna dell'approfondimento, dell'analisi e della ricerca.

In questo numero, la copertina è dedicata alle incognite dell'anno appena iniziato: paure e speranze in quello che tutti si augurano sia l'anno del rilancio dopo quello della crisi. La nuova sezione Dossier dà spazio ad analisi e pareri autorevoli, per capire quali siano le migliori ricette per rilanciare l'economia del Paese, in un contesto ancora difficile, dove siamo tutti chiamati a una convivenza forzata con il nuovo coronavirus che condiziona e condiziona le scelte e le strategie anche dei grandi player finanziari. Ma Insurance Review è ovviamente molto altro: la nuova sezione Innovation Lab scandaglia le tecnologie più all'avanguardia nel settore assicurativo e finanziario, mentre Banche è l'appuntamento di Insurance Review con il comparto del credito. Poi spazio alle Aziende, per capire il punto di vista del mondo produttivo, le news, l'attualità, lo Speciale e il nuovo Focus, questo mese dedicato Brexit.

Per abbonarsi basta scrivere ad abbonamenti@insurance-connect.it o visitare la pagina dedicata, cliccando qui. Su Apple Store e Play Store, è anche possibile scaricare l'app e acquistare i singoli numeri.

RICERCHE

Gli effetti del Covid-19 sulla responsabilità sanitaria

Uno studio elaborato dal Laboratorio di responsabilità sanitaria dell'Istituto di Medicina Legale di Milano e da Responsabilitasanitaria.it ha rilevato la percezione degli operatori del settore assicurativo rispetto al peso della pandemia sulla tutela di personale sanitario, dirigenti e strutture, e a come questa ne cambierà l'approccio

Ripercorrere le sensazioni personali emerse durante le tappe delle fasi iniziali più acute della resistenza alla pandemia aiuta certamente a meglio comprendere se si possa ancora descrivere validamente un *prima* e un *dopo*. Un "come eravamo e un come siamo diventati nel perdurare delle cause e degli effetti di un fenomeno che continua ancora a opprimere società ed economie e che la scienza cerca di contrastare.

Il clima di sorpresa e incertezza determinato dalla esplosione della pandemia da Sars-CoV-2 che ha caratterizzato l'avviamento della conseguente emergenza sanitaria, ha indotto il **Laboratorio di Responsabilità Sanitaria dell'Istituto di Medicina Legale di Milano e Responsabilitasanitaria.it** alla redazione di uno studio finalizzato alla individuazione dei sentimenti dei professionisti coinvolti direttamente o indirettamente nei temi della responsabilità sanitaria.

È stato distribuito tramite i principali canali web un questionario opportunamente strutturato e rivolto a tutti gli addetti ai lavori, compresi gli operatori del settore assicurativo.

Il questionario, accessibile dal 25 aprile al 18 maggio 2020, periodo compreso tra la cosiddetta Fase 1 e la Fase 2, ha inteso raccogliere le opinioni e gli orientamenti inerenti in generale la disciplina della responsabilità sanitaria, e in particolare gli effetti della pandemia Covid-19 sulla disciplina della responsabilità sanitaria e i suoi determinanti.

Sono stati raccolti e analizzati 1.021 questionari, dei quali 219 (21,45%) compilati da operatori del settore assicurativo.

La maggior parte degli operatori assicurativi ha dichiarato di svolgere il proprio lavoro presso regioni del nord Italia, in particolare in Lombardia (36%): tale distribuzione è congruente con i territori di origine e massima diffusione del questionario.

(continua a pag. 2)



INSURANCE CONNECT
È SU LINKEDIN

Iscriviti al gruppo

Segui la pagina



(continua da pag. 1)

Il 57% degli intervistati ha affermato di occuparsi di responsabilità sanitaria per meno del 25% del proprio lavoro; il 41,55% ha ritenuto di essere aggiornato e informato e di possedere pertanto conoscenze idonee a esprimere una valutazione adeguata riguardo ai temi della responsabilità sanitaria, direttamente o indirettamente correlati alla pandemia Covid-19. Solo il 19,63% ha ritenuto di non essere informato.

CAMBIAMENTI PERMANENTI NEL RAPPORTO MEDICO-OPERATORE SANITARIO

Gli operatori assicurativi hanno ribadito come l'ormai ricorrente evoluzione giurisprudenziale, unitamente a nuovi prevedibili interventi legislativi, continui a essere fattore dominante nella evoluzione della responsabilità sanitaria. Ritenendo che anche l'avvento delle nuove tecnologie, che assumono sempre maggior rilevanza in Sanità, costituisca un importante fattore addizionale di influenza nei perimetri della responsabilità sanitaria.

Concordi le valutazioni degli effetti correlati alle crisi sanitarie globali e alla pandemia nel ritenere altrettanto ipotizzabili cambiamenti permanenti nel rapporto medico-operatore sanitario.

Quanto alla possibilità che il futuro contenzioso in ambito di responsabilità sanitaria possa derivare sia da fattori oggettivi sia da fattori soggettivi, il 63,5% degli intervistati ha sostenuto la prevedibile e probabile prevalenza dei fattori oggettivi, quali quelli imputabili ad acclarato errore diagnostico o terapeutico, rispetto alle ancora sfumate cause soggettive attribuibili a una carente comunicazione tra medico e paziente.

Con la premessa che le crisi sanitarie globali, come la pandemia da Sars-Cov-2 si configura, possono prospettare esponenziali aumenti delle richieste di risarcimento rispetto agli andamenti precedenti, l'attuale normativa potrebbe non essere in grado di sostenere l'onda di tali evenienze, e in tal senso potrebbero anche essere interpretate le posizioni espresse in merito all'opportunità di prevedere il riconoscimento di "risarcimenti indennitari" ai pazienti coinvolti in eventi colposi sanitari durante la pandemia.

A tale riguardo il 63,27% degli operatori assicurativi ritiene che l'attuale architettura normativa non sia in grado di sostenere economicamente il possibile aumento delle richieste di risarcimento, mentre solo il 16,33% ne sostiene l'efficacia.

(continua a pag. 3)



LEGGI FINANZIARIA 2021

**BONUS
PUBBLICITÀ
50%**

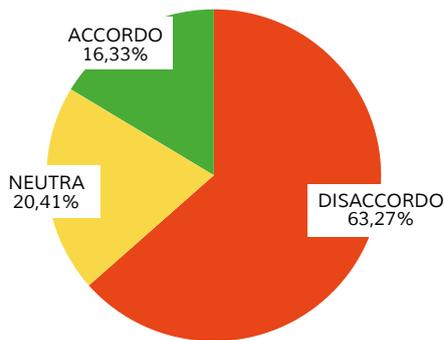


**PUOI RECUPERARE IL 50%
DEGLI INVESTIMENTI
PUBBLICITARI SU TUTTI
I NOSTRI STRUMENTI**

**PER INFORMAZIONI
CLICCA QUI**

(continua da pag. 2)

L'architettura normativa attuale è idonea a sostenere economicamente l'aumento delle richieste di risarcimento



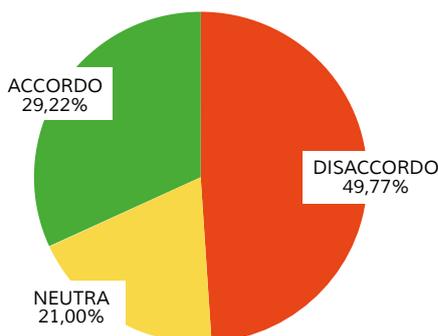
LO SCUDO NORMATIVO PIACE DI PIÙ PER LE STRUTTURE

Riguardo all'idoneità degli attuali parametri normativi relativi alla colpa medica nella valutazione dei casi di malpractice connessi con l'emergenza da Covid-19, non vi è stata una marcata polarizzazione delle risposte. Forse attribuibile alla sensazione che potrebbe proprio essere l'eventuale aumento dei contenziosi correlati alla pandemia Covid-19 a determinare la necessità di modifiche.

Tale giudizio potrebbe anche essere stato influenzato dalla riscontrabile riduzione dell'interesse delle imprese assicurative nel sottoscrivere o rinnovare le polizze, nonché dal ricorso di un crescente numero di Regioni alla gestione autonoma dei rischi legati alla malpractice, con evidenti ricadute economiche sulla finanza pubblica.

Nonostante il 49,77% degli intervistati non ritenga necessario prevedere sanzioni per gli avvocati e i medici legali che offrono la propria assistenza contro professionisti sanitari impegnati nelle cure di pazienti affetti da Covid-19, il 29,22% degli operatori assicurativi non esclude tale necessità, dimostrando una netta presa di posizione a tutela dei professionisti impegnati nella gestione della pandemia.

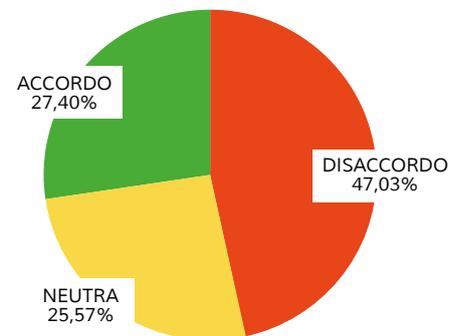
Sanzioni per gli avvocati e i medici legali che offrono la loro assistenza contro professionisti sanitari impegnati nelle cure di pazienti affetti da COVID-19



Il dissenso espresso dagli operatori assicurativi muta quando avvocati e medici legali offrono la propria assistenza contro dirigenti ospedalieri non sanitari e alle strutture sanitarie stesse.

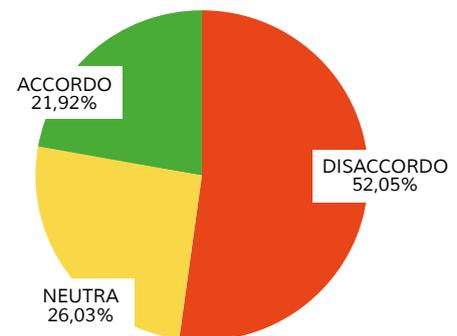
Nel caso di avvocati e medici legali che offrano la propria assistenza contro dirigenti ospedalieri non sanitari, infatti, il dissenso si riduce al 47,03%, come anche il numero degli operatori assicurativi favorevoli a tali sanzioni (27,40%).

Sanzioni per gli avvocati e i medici legali che offrono la loro assistenza contro dirigenti ospedalieri non sanitari che hanno gestito l'emergenza COVID-19



Nel caso di avvocati e medici legali che offrano la propria assistenza per i casi di responsabilità della struttura sanitaria, infatti, il dissenso aumenta al 52,05%, come anche il numero degli operatori assicurativi favorevoli a tali sanzioni diminuisce al 21,92%.

Sanzioni per gli avvocati e i medici legali che offrono la loro assistenza per casi di responsabilità della Struttura Sanitaria nell'ambito dell'emergenza COVID-19



È pertanto emersa la necessità di tutelare maggiormente il professionista sanitario che affronta in prima linea la pandemia rispetto alla struttura, alla quale vengono ricondotti deficit quali-quantitativi delle risorse rese disponibili.

POSSIBILE L'AUMENTO DELLA MEDICINA DIFENSIVA

La pandemia viene inquadrata come evento in grado di determinare cambiamenti in ambito sanitario, giuridico, nonché politico.

(continua a pag. 4)

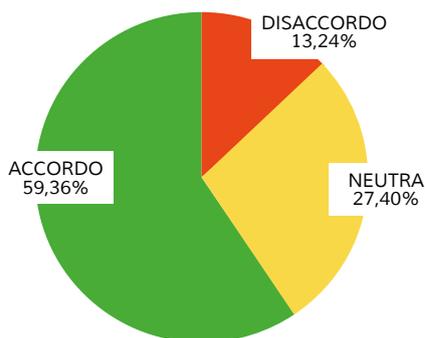
(continua da pag. 3)

In particolare, il settore assistenziale risentirebbe dell'emergenza da Covid-19, sia sul piano tecnico sia su quello operativo, con il coinvolgimento dell'intero panorama medico; dal contesto ospedaliero a quello territoriale.

Interrogati anche sulla complessità dell'attività medico-infermieristica, gli intervistati riconoscono la possibilità di mutamenti a lungo termine, ritenendo che l'aumento dei contenziosi connessi alla malpractice medica possa determinare inattese modifiche e ricadute negative nell'ambito della responsabilità professionale sanitaria.

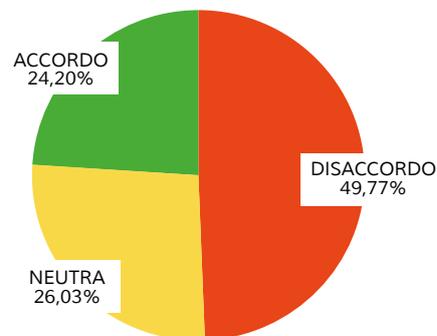
Infine, il 59,36% degli operatori sanitari ritiene prospettabile un eventuale aumento della medicina difensiva positiva (attività sanitarie intraprese al solo fine di ridurre il rischio di contenzioso) non necessariamente a seguito di denunce di malpractice correlata alla pandemia da Covid-19.

Aumento della medicina difensiva intrapresa al solo fine di ridurre il rischio di contenzioso



Solo il 24,20% degli operatori assicurativi ritiene possibile un aumento della medicina difensiva negativa (astensione di attività sanitarie ritenute a rischio di contenzioso).

Aumento della medicina difensiva come astensione di attività sanitarie ritenute a rischio di contenzioso



L'analisi dei dati emersi dall'indagine ha inoltre portato a osservare come l'attuale pandemia sollevi una serie di questioni etiche, riflettendo sia i dilemmi dei professionisti sanitari potenzialmente costretti a decidere chi trattare prioritariamente in caso di indisponibilità di posti letto, sia le scelte necessarie nell'affrontare le procedure di sperimentazione.

In conclusione, lo studio condotto ha colto tutte le problematiche che successivamente si sono innescate e che attualmente stiamo affrontando, offrendo un interessante spaccato dell'opinione degli addetti ai lavori del settore assicurativo, e che troverebbe ancora ai tempi attuali la sua riconferma.

Umberto Genovese, Michelangelo Casali, Sara Del Sordo, Chiara Faraone, Elena Florio, Claudio Spada
del Laboratorio di Responsabilità Sanitaria dell'Università degli Studi di Milano
e **Serena Bocchi, Andrea Frontino, Attilio Steffano**
di Assimedici S.r.l.



INSURANCE CONNECT
È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 9 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577